

CORRIERE FIORENTINO

Giovedì 28 Giugno, 2012 - FIRENZE

* © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sì all'inceneritore di Selvapiana (dopo 14 anni)

RUFINA — A quattordici anni dal primo progetto, arriva il sì all'inceneritore di Selvapiana. Ieri, in Conferenza dei Servizi, è stata siglata l'intesa tra tutti gli enti coinvolti nel progetto: Aer Impianti (la partecipata che costruirà l'impianto), Comune di Rufina, Provincia di Firenze, Anas, Autorità di Bacino, ministero dei Beni culturali e paesaggistici, Asl e Arpat hanno dato parere favorevole all'inceneritore.

«L'obiettivo è far entrare in funzione l'impianto entro la fine del 2015» dice Marcello Ulivieri, presidente di Aer Impianti. La storia dell'inceneritore (contro cui il comitato «AssoValdisieve» ha raccolto 1.400 firme solo nelle ultime settimane) non è stata semplice: nel 2010 fu il Tar ad annullare l'iter e a costringere l'assessore provinciale all'Ambiente, Renzo Crescioli, a rifare tutto da capo. Lo scorso marzo c'era stato un nuovo stop perché emerse che la legge regionale 66/2011, che conteneva le norme anti alluvione volute dopo l'indondazione in Lunigiana, bloccava la costruzione del nuovo inceneritore, previsto sull'alveo della Sieve. L'ostacolo è stato aggirato il 21 maggio con l'approvazione di una legge regionale «ad inceneritorem», per dirla con i comitati. Così è arrivato il definitivo via libera. Sempre però che il Consiglio di Stato dia ragione alla Provincia in merito al ricorso presentato dai Giuntini Antinori, noti produttori di vino di Selvapiana. «Il nuovo inceneritore è autorizzato come ampliamento di quello che già esiste, anche se in realtà si distrugge il vecchio impianto per costruirne uno sei volte più grande — dice Silvia Giuntini Antinori — nel 2010 il Tar ci diede torto, ma poi il vecchio inceneritore è stato spento, quindi è come se non esistesse più: il Consiglio di Stato stavolta potrebbe darci ragione».